

La moneta nasce all'interno dell'economia?

- La risposta che viene data di solito è «la moneta nasce all'interno dell'economia». Dal baratto, alla scomodità del baratto, alla creazione di mezzi di pagamento, mezzi di pagamento che devono essere rari, leggeri, divisibili, tesaurozzabili, non deperibili, non riproducibili.
- È questa la “scusa” che l'economia utilizza per fagocitare la nOmismatica: prima c'è l'economia, l'economia inventa la moneta, la moneta è sottoprodotto dell'economia.

La moneta nasce prima dell'economia

- Se il primo atto dell'economia è il baratto, allora è bene studiare la "filosofia del baratto".
- Quando un uomo giunge a pensare a un baratto, significa che la comunità degli uomini ha già elaborato una filosofia della moneta, cioè ha già estratto dagli oggetti il concetto di valore.
- Questo concetto di "valore" non è nella natura delle cose, è pura realizzazione mentale dell'uomo. Per barattare è necessaria una filosofia, è necessario aver elaborato una "moneta mentale".

Sintesi brutale dell'evoluzione del sistema monetario

- Baratto: scambio di beni avendo elaborato una “moneta mentale”: scomodissimo
- Le prime monete arrivano quindi “presto”, VII secolo avanti Cristo circa, e nel 350 a.C. Aristotele elabora il nomisma: vertice concettuale sulla moneta.
- Ciò che prevale è invece il valore intrinseco del nomisma, della moneta, perdendo così di vista la base concettuale. Lo Stato è il “coniatore”: colui che garantisce il peso, accetta la moneta per le tasse, percepisce il signoraggio.

Sintesi brutale dell'evoluzione del sistema monetario

- Moneta medievale: lira virtuale per la stesura dei contratti, pezzi conati come liberatoria dei debiti.
- Lettera di cambio: deposito di moneta metallica presso una banca a Firenze, lettera di cambio corrispondente al metallo (con spese pro banca), cambio della lettera a Lione, compensazione tra banchieri in appositi ritrovi annuali.
- COMPENSAZIONE: il SISTEMA bancario è da sempre stato una Camera di Compensazione. La lettera di cambio fa nascere una massa monetaria bancaria.

Sintesi brutale dell'evoluzione del sistema monetario

- Quando poi la lettera di cambio viene utilizzata direttamente come mezzo di pagamento, la moneta bancaria è sdoganata. Le banche iniziano a prestare “le cambiali di se stesse”: Ti presto direttamente la lettera. Lo Stato intuisce l'abbinata riserva aurea + stampa.
- In questo snodo chiave, le banche (creditrici del Re) convincono gli Stati a fondare la Banca Centrale, cioè la funzione monetaria appaltata a privati.
- Si arriva alla fase del gold standard.

Sintesi brutale dell'evoluzione del sistema monetario

- Ma tutti noi abbiamo vissuto di fatto nella fase del gold exchange standard. Inutile che tutti detengano riserva aurea. È sufficiente che la riserva l'abbiano gli USA.
- Nel 1971 Nixon annuncia prima la sospensione e poi la fine del cambio dollaro – oro: non accade nulla, le monete continuano a circolare solo riallineando i cambi.
- Il denaro è diventato ufficialmente un numero. È diventato, dopo 23 secoli, il nomisma di Aristotele, convenzione legale.
- La moneta è convenzione, ma è nomisma senza nomos: non c'è una definizione statale che dica il quanto, il come, il dove, il perché, il “per chi” va emessa. L'economia ha fagocitato totalmente la nOmismatica.